Controlli a tappeto. I carabinieri continuano a cercare senza sosta ormai da giorni Alexandra Roxsana Radic (nel riquadro)

L'intera comunità di Bisignano resta all'erta per la scomparsa della romena

Ricominciano le ricerche di Alexandra Roxsana Radic

Oggi la procura di Cosenza e le forze dell'ordine potrebbero dare il via a un nuovo giro di interrogatori

Rino Giovinco
BISIGNANO

Riprendono oggi le ricerche, per la verità mai interrotte, dei carabinieri e dei vigili del fuoco che, coadiuvati dai reparti speciali stanno setacciando tutta la zona della valle del Crati, alla ricerca di Alexandra Roxsana Radic, classe 1995, di nazionalità romena, sparita senza lasciare traccia dalla sua abitazione del quartiere Piano. La mamma della ragazza, ormai allo stremo, dopo circa dieci giorni di attesa, lancia un accorato appello alla figlia o a quelle persone che potrebbero tenerla lontana dai suoi affetti, con la forza. Nonostante la mobilitazione del popolo di Facebook che ha messo in rete la fotografia di Alexandra, nessuna segnalazione è arrivata agli inquirenti che mantengono alta l'attenzione ed il riserbo attorno a questa vicende che potrebbe avere risvolti inaspettati.

Oggi, i vertici dell'Arma ed il magistrato che coordina le indagini, per conto della Procura della Repubblica di Cosenza, il pm Antonio Bruno Tridico, potrebbero ascoltare altre persone e ritornare a sentire anche quelle che, durante i primi interrogatori, sono caduti più volte in contraddizione o che hanno un alibi difficilmente verificabile. Al momento non ci sono indagati anche perché resta ancora da definire la tipologia di reato. I giorni che passano, non giocano certo a favore ma, gli inquirenti, oggi, avrebbero le idee più chiare attorno alla vicenda che assume sempre più il carattere del giallo. Così, oggi, sul territorio, dopo gli elicotteri e i cani molecolari potrebbero essere impiegati altri reparti speciali dei carabinieri e dei vigili del fuoco. La ragazza vive con la madre e la sorella, in una di quelle abitazioni ormai disabitate del centro storico. In casa le cose più essenziali a testimoniare una vita fatta di stenti e di giornata. Molte di queste famiglie giunte a Bisignano anche in cerca di fortuna, si sono ritrovate a rivivere la situazione che hanno lasciato e, in alcuni caso anche aggravata dallo sfruttamento. Fra le persone interrogate anche gente del luogo, per lo più anziani che si coinvolgono in un "lavoro", quello dell'accompagnatore e, come in questo caso, in situazioni che vanno al di la della "distrazione". La popolazione romena, in loco, resta quella più numerosa. In alcuni casi, le ragazze hanno impiantato famiglia, quindi inserite bene nell'ambiente.

La giovane viveva in un piccolo alloggio del centro storico assieme alla mamma e a una sorella

Focus

Alexandra Roxsana Radac aveva da poco trovato un lavoro e solo da qualche giorno, dopo la presentazione del contratto, gli era stata concessa la residenza. Al momento della sua sparizione indossava un paio di jeans corti e delle scarpe da tennis, non ha con se documenti ed i pochi abiti sono rimasti a casa. Esclusa la disgrazia anche perché, essendo stagione di caccia, oltre ai rastrellamenti, numerosi sono i cacciatori che nei giorni stabiliti girano il territorio, invitati dalla loro associazione a prestare particolare attenzione e segnalare eventuali sospetti. Alexandra è come sparita nel nulla.

La presidente del Cif scuote il primo cittadino di Amantea

Il sindaco scenda in mezzo al popolo

Carmela Franco: la gente ha sete di giustizia e sicurezza sociale

AMANTEA

La presidente della sezione nepe-

mezzi, i luoghi e gli strumenti già ci sarebbero: a cominciare dal Campus utilizzato come deposito per i mastelli della differenziata, proseguendo con il capannone destinato alla costruzione dei carri di carnevale ed aperto solo

tesse trarre giovamento. Preciso e sottolineo la comunità e non necessariamente il Cif, perché l'obiettivo primario è l'apertura di centri diurni, laboratori creativi e informativi. Pensiamo alla biblioteca comunale oggi triste-

quelle strutture di aggregazione sociale che, se utilizzate adeguatamente, sarebbero un ottimo strumento formativo e di legalità».

«Nella nostra Amantea – prosegue la Franco – sembra che tut-